

I dati della ricerca del Cresme per Federcostruzioni sullo scenario globale presentata a Made Expo

# Costruzioni, ripresa dall'Oriente

## Nel 2010 mercato mondiale +2,6%. Infrastrutture trainanti

DI SIMONETTA SCARANE

**F**edercostruzioni si attrezza per cogliere il treno della ripresa che si annuncia consistente quest'anno per il mercato mondiale delle costruzioni. Dovrebbe attestarsi intorno al 2,6% secondo i risultati della ricerca che Federcostruzioni ha commissionato al Cresme sullo scenario globale 2008-2010. La federazione confindustriale che riunisce le categorie più significative della filiera dell'industria delle costruzioni (30 mila imprese, 370 miliardi di euro di fatturato) ha presentato il suo programma di battaglia in cinque punti, che guarda anche alle opportunità offerte dai mercati esteri, al Made Expo. Il salone dedicato ai professionisti dell'architettura, ingegneria, design e agli operatori dell'edilizia, chiude stasera i battenti alla Fiera di Milano-Rho, dopo quattro giorni intensi e affollati, nonostante una riduzione degli spazi espositivi dovuta all'effetto crisi. La coda della crisi prima della svolta, è l'auspicio, perchè al Made Expo si è respirata aria di ripresa e di rinnovamento del settore. Feder-

costruzioni, presieduta da Paolo Buzzetti, anche al timone di Ance, con Andrea Negri, (presidente di Made eventi spa, che ha organizzato Made Expo), tra i vicepresidenti, ha reso noto l'avvenuto sorpasso nel 2009, per mole di investimenti, da parte dei mercati orientali, Cina in testa, su quelli tradizionali, degli Stati Uniti e dell'Europa. «In termini dimensionali per la prima volta il mercato asiatico, con 1.743 miliardi di investimenti (il 37% del totale) ha superato il mercato europeo, ridotti a 1.591 miliardi di euro» recita la ricerca del Cresme (l'istituto specializzato diretto da Lorenzo Bellicini), per Federcostruzioni. La Cina è diventata il primo mercato globale per le costruzioni con 674 miliardi di euro, avendo superato per la prima volta il mercato Usa fermo a 624 miliardi di euro. In Cina l'edilizia ha inciso nel 2009 per il 20% sulla formazione del pil mentre negli Usa ha contribuito soltanto per il 6% e in Italia per il 10-12%, secondo il Cresme. Il 2010 dovrebbe segnare la svolta per il mercato globale dell'industria delle costruzioni con la previsione di aumento del 4,5% delle risorse

impegnate per la realizzazione delle infrastrutture (4.690 miliardi di euro nel 2009), specialmente in Asia (+6,3%), secondo il Cresme, nel Nordamerica (+6,7%) e +5,5% in Sudamerica. Nel 2010, secondo l'istituto di ricerca di Bellicini, c'è da attendersi una leggera ripresa del mercato residenziale, che a livello globale sarà intorno all'1,6%, che sarà più massiccia nel settore non residenziale che nello scena-

rio internazionale vedrà la ripresa degli investimenti quantificata dal Cresme intorno al 2,1%. Ma secondo Bellicini, sarà il mercato del genio civile, cioè delle opere pubbliche, a trainare la ripresa del mercato nel 2010. Secondo il Cresme, il mercato delle infrastrutture (1.368 miliardi di euro) è quello che è cresciuto di più nella prospettiva di medio periodo (+21% nel 2009 rispetto al 2005), +6% sul

2008 per effetto della contrazione del 2,3% degli investimenti nel 2009. Dunque saranno le opere pubbliche, secondo il Cresme, a trainare la ripresa dell'industria delle costruzioni e Federcostruzioni ha messo in campo il suo programma in cinque punti per non perdere il treno. Primo: internazionalizzazione. Missioni verranno realizzate in collaborazione con l'Ice per cogliere opportunità di business sui mercati esteri in crescita, Asia, Usa, Africa, Russia. Secondo: la creazione di uno specifico Osservatorio sul mercato per condividere le informazioni strategiche. Terzo: qualificazione, intendendo con ciò la ripulitura dal mercato di quelle imprese che non rispettano le regole. Quarto: ricerca e tecnologia, come chiavi per lo sviluppo. Federcostruzioni partecipa al tavolo per la ricerca sulle costruzioni costituito dentro la piattaforma tecnologica italiana delle costruzioni con l'Ance. Quinto: sviluppare il modello adottato nella ricostruzione post-terremoto in Abruzzo in termini di riduzione dei tempi di costruzione e semplificazione burocratica.

—© Riproduzione riservata—